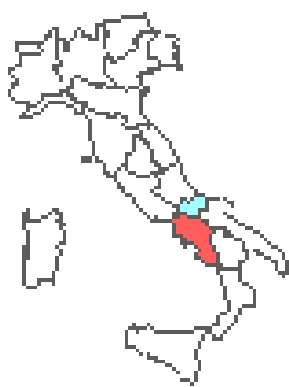




## Viaggio d'integrazione culturale: Isola di Capri

Classi 1<sup>a</sup> G e 2<sup>a</sup> G - Anno Scolastico 2007-2008



MR 2008



Frequentata dal jet set internazionale ma anche dalla gente comune, di fronte alla penisola sorrentina, a soli 5 chilometri da Punta Campanella, ecco l'**isola di Capri**, uno dei luoghi di maggior fascino della provincia di Napoli e dell'intera penisola. Mondana e cosmopolita, Capri è un'isola che non si dimentica facilmente: fu amata da Cesare Augusto e da Tiberio che li trascorse gli ultimi anni di vita. Qui l'imperatore dimorò dal 27 al 37 d.C. costruendovi, dodici ville, dedicate ad altrettante divinità dell'Olimpo, la più grandiosa fu "**Villa Jovis**" che divenne la

sua residenza abituale e dalla quale governò l'impero romano. Dopo le incursioni saracene e il dominio dei Longobardi, dei Normanni, degli Angioini, degli Aragonesi e infine degli Spagnoli, nei secoli XVII e XVIII, in contemporanea con il grande rigoglio politico ed artistico, Capri seguì ancora una volta le sorti di Napoli. Ne sono testimonianza le stupende architetture di chiese e conventi sorte nei due centri urbani dell'isola. A partire dalla seconda metà del '700, la **perla del mediterraneo** fu prescelta come soggiorno dai Borboni, per la caccia alle quaglie e come meta di viaggio. L'etimologia del nome Capri ha origine greca. Pertanto "Capri non deriva dal latino "Capreae" (capre), bensì dal greco "Kapros" (cinghiale). I molti avanzi fossili di questo animale qui rinvenuti, confermano che essa fu l'isola dei cinghiali. (La Piazzetta)>



L'isola è divisa nei due comuni di **Capri** e **Anacapri**; caratteristici sono gli abitati di **Marina Grande**, rivolta a nord, verso Napoli, sede del porto da cui si inerpica l'antica **funicolare** (1905) che conduce a Capri città (Piazzetta) e di **Marina Piccola**. Il territorio è prevalentemente montuoso, con due massicci: il **Monte Tiberio**, a est, e il **Monte Solaro** (589 metri), a ovest, uniti da una sella verdeggianti. Completano il quadro i grandi gabbiani diomedei di Capri e le coltivazioni di agrumi e vigneti che si arrampicano sui pendii, tra coste dirupate e scoscese scavate di grotte (se ne contano 65).

Celebre in tutto il mondo, identificata con il mito stesso di Capri è la **Grotta Azzurra**. Già conosciuta da secoli dagli abitanti dell'isola, era usata come riparo dai pescatori che si servivano delle antiche grarelle scavate nella roccia. Il colore particolare dell'acqua del mare conferisce all'ambiente qualcosa di magico: i Romani avevano fatto della grotta un ninfeo, adornato di mosaici e statue, come quelle di Nettuno e di Tritone conservate ora al Museo della Certosa. Attualmente l'ingresso è alto poco più di un metro e largo due: si racconta che questo accesso sia stato ampliato perché in origine l'interno sarebbe stato visibile solo attraverso una fenditura.



L'isola, nonostante la vicinanza a zone vulcaniche, è di natura calcarea. Intorno, nel mare color lapislazzuli, ecco i celebri **Faraglioni**. Il primo (Stella) è alto m. 109 ed è unito alla costa; il secondo (di Mezzo), alto m. 81, è dotato di una galleria naturale, lunga circa 60 m. che lo attraversa per intero; il terzo faraglione (Scopolo), alto m. 104, è abitato dalla lucertola azzurra (*Iacerta muralis coerulea*), rarità zoologica oggi protetta.

Una visita può gradevolmente spaziare dallo shopping più elegante ed esclusivo, ai bagni in uno dei mari più belli, a passeggiate naturalistiche e a visite culturali. Famosi sono i ritrovi mondani come la **Piazzetta**, ovvero piazza Umberto I, situata nella cittadina di Capri, luogo d'incontro dei vip, nonché centro storico con la Torre dell'Orologio, il Palazzo Arcivescovile e la Chiesa di Santo Stefano con di fronte Palazzo Cerio. La **Certosa di San Giacomo** è il più alto esempio di architettura caprese. Da qui si scende a Marina Piccola, località balneare.

